

Basso: «Farò il test del dna»

Pubblicato: Venerdì 17 Novembre 2006

 Ivan **Basso dà il proprio assenso a fare il test del Dna**, per fugare una volta di più i dubbi su se stesso e per respingere le critiche dell'Unione ciclistica internazionale e di alcuni gruppi sportivi del Pro Tour, che **ne hanno osteggiato l'ingaggio da parte della Discovery Channel**.

Il test è una delle ipotesi al vaglio di Uci e Pro Tour per inasprire la lotta al doping, ma anche **su esso ci sono parecchie nubi**. Anzitutto non è ancora regolamentare e forse, una volta approvato, non sarebbe neppure reso obbligatorio ma solo utilizzato per i corridori sospettati (come nel caso di quelli coinvolti in *Operacion Puerto*). In seconda battuta **potrebbe andare contro le norme comunitarie sul mercato del lavoro**, che non consentono esami di questo tipo per assumere o mantenere in organico un dipendente. Infine il test non sarebbe utilizzato per un vero controllo antidoping, bensì solo nel caso venissero trovati campioni di sangue sospetti. **Insomma un pastrocchio clamoroso**, in puro stile Pro Tour.

 Basso, che fino ad ora si era detto contrario a sottoporsi all'esame, **ha ora accettato probabilmente su richiesta della stessa Discovery** che ha inserito una clausola in tal senso nel contratto. D'altra parte la formazione di Bruyneel **non vuole rischiare di veder il proprio capitano escluso dal Tour de France**, i cui dirigenti rimangono i più rigidi su questi temi (salvo ritrovarsi con Landis, vincitore del 2006, ripieno di sostanze illecite nella tappa decisiva).

Intanto Ivan ha già **effettuato il restyling del proprio sito internet** (nell'immagine, la home page): le pagine sono in via di aggiornamento, ma ora il colore dominante **è il biancoazzurro della Discovery** che ha preso il posto del rosa inserito dopo il Giro e contornato della grafica della Csc. Anche il web ha svoltato.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it